



Giugno 2015, V anno

**Il sangue dei Martiri
è seme di nuovi cristiani**

SANT'ALESSANDRO MARTIRE

CORPUS DOMINI IN PARROCCHIA

Oltre alla fame fisica l'uomo porta in sé un'altra fame, una fame che non può essere saziata con il cibo ordinario. E' fame di vita, fame di amore, fame di eternità. E il segno della *manna* – come tutta l'esperienza dell'esodo – conteneva in sé anche questa dimensione: era figura di un cibo che soddisfa questa fame profonda che c'è nell'uomo. Gesù ci dona questo cibo, anzi, è *Lui stesso il pane vivo* che dà la vita al mondo (cfr Gv 6,51). Il suo Corpo è il vero cibo sotto la specie del pane; il

suo Sangue è la vera bevanda sotto la specie del vino. Non è un semplice alimento con cui saziare i nostri corpi, come la manna; il Corpo di Cristo è il pane degli ultimi tempi, capace di dare vita, e vita eterna, perché la sostanza di questo pane è l'Amore.

Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che

ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze. Vivere l'esperienza della fede significa lasciarsi nutrire



dal Signore e costruire la propria esistenza non sui beni materiali, ma sulla realtà che non perisce: i doni di Dio, la sua Parola e il suo Corpo.

Se ci guardiamo attorno, ci accorgiamo che ci sono *tante offerte di cibo* che non vengono dal Signore e che apparentemente soddisfano di più. Alcuni si nutrono con il denaro, altri con il successo e la vanità, altri con il potere e l'orgoglio.

Ma il cibo che ci nutre veramente e che ci sazia è soltanto quello che ci dà il Signore! Il cibo che ci offre il Signore è diverso dagli altri, e forse non ci sembra così gustoso come certe vivande che ci offre il mondo. Allora sogniamo altri pasti, come gli ebrei nel deserto, i quali rimpiangevano la carne e le cipolle che mangiavano in Egitto, ma dimenticavano che quei pasti li mangiavano alla tavola della schiavitù.

Essi, in quei momenti di tentazione, avevano memoria, ma una memoria malata, una memoria selettiva. Una memoria schiava, non libera. Ognuno di noi, oggi, può domandarsi: e io? *Dove voglio mangiare? A quale tavola voglio nutrirmi? Alla tavola del Signore? O sogno di mangiare cibi gustosi, ma nella schiavitù? Inoltre, ognuno di noi può domandarsi: qual è*

la mia memoria? Quella del Signore che mi salva, o quella dell'aglio e delle cipolle della schiavitù? Con quale memoria io sazio la mia anima?

Il Padre ci dice: «Ti ho nutrito di manna che tu non conoscevi». Recuperiamo la memoria. Questo è il compito, recuperare la memoria. E impariamo a riconoscere il pane falso che illude e corrompe, perché frutto dell'egoismo, dell'autosufficienza e del peccato.

**7 GIUGNO ORE 10
VIA FICULNEA**

SACRO CUORE DI GESU'

La devozione al Sacro Cuore di Gesù si ebbe nel XVII secolo, prima ad opera di Giovanni Eudes (1601-1680), poi, grazie alle rivelazioni private della visitandina Margherita Maria Alacoque, propagate da Claude La Colombière (1641-1682) e dai confratelli della Compagnia di Gesù.

Alla fine del secolo XVII, l'Europa era sotto il giogo del protestantesimo, che, anche se ostacolato dalla Contro-Riforma, diffondeva comunque le sue eresie e cominciava a corrompere gli spiriti, che si allontanavano dalla Chiesa. Per contrastare questi pericoli che incombevano, il Sacro Cuore apparve a Santa Margherita Maria Alacoque, facendole delle rivelazioni.

I messaggi del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria erano indirizzati al re Luigi XIV di Francia, detto il "Re Sole", ma con una particolare richiesta: la consacrazione del Re e della Francia al suo Sacro Cuore, con i privilegi che questa devozione avrebbe ottenuto, irradiando di benedizioni la società monarchica.

"Fa' sapere al figlio Cuore che, come la ottenuta grazie alla mia santa Infanzia, grazia e alla gloria diante la consacrazione al mio adorazione sul suo e, megrandi della terra".

"Il Sacro Cuore vuole essere raffigurato sulle sue armi, per rensuoi nemici, abbatorgogliose e superbe, nemici della Chiesa".

"Il Sacro Cuore desideramagnificenza nei papper esservi oggi onoltraggiato, umiliato sua Passione. Egli della terra tanto abpiedi, quanto allora Il Sacro Cuore desiderale case, venerato daltì della società mo-

con il buon esempio, ne diffondessero la devozione e il popolo gli rendesse onore.

"Egli vuole dispensare i tesori delle sue grazie di santificazione e di salvezza, cospargendo di benedizioni tutte le imprese del Re, rivolgendole a sua gloria e rendendone vittoriose le armi".

La consacrazione richiesta da Nostro Signore Gesù al Re non si realizzò e un secolo dopo, la Rivoluzione francese avanzò velocemente, abbattendo la monarchia e muovendo persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Lungo un percorso di decadenza sociale, l'uomo impose la sua centralità, sostituendosi a Dio ed esercitando poteri occulti e strategici, opposti alla giustizia ed alla carità evangelica. L'uomo del razionalismo privò per decenni la società dei valori cristiani, e universali, provocando una inevitabile dissoluzione morale, nelle ideologie, negli ambienti e nei costumi.



primogenito del mio Sacro sua nascita temporale fu devozione ai meriti della così la sua nascita alla eterna verrà ottenuta mezione che egli farà di se bile Cuore, che vuole tri-diante questo, sui cuori dei

regnare nella sua reggia, suoi stendardi e inciso sulderle vittoriose su tutti i tendo ai suoi piedi le teste per farlo trionfare su tutti i

dera entrare con pompa e lazzi dei principi e dei Re, rato tanto quanto venne e disprezzato durante la desidera di vedere i grandi bassati e umiliati ai suoi venne annichilito".

derava essere esposto nelle famiglie e negli ambienti monarchica, così che le élite,

Dopo la morte del Re Luigi XIV la Francia iniziò la sua inarrestabile discesa, con ripercussioni sull'Europa cristiana, oramai alla deriva.

Durante la prima Guerra mondiale furono esibite oltre tredici milioni di bandiere e i soldati francesi indossarono i gagliardetti che riportavano il Sacro Cuore di Gesù con la dicitura “*espoir et salut de la France*”, speranza e salvezza di Francia.

Il «*Bulletin de Montmartre*» (maggio 1917, p. 83) parla della “vocazione della Francia”: “*Ogni volta che la Francia sale sul Calvario, essa si fa apostolo del Sacro Cuore. Lo abbiamo visto nel 1793 e nel 1870. E adesso lo vediamo in questa terribile guerra. I tredici milioni di distintivi del Sacro Cuore fanno miracoli. Le duecentomila bandiere di Nostro Signore sventolano in mezzo alle raffiche di mitraglia. L'esempio è contagioso! L'Europa ci guarda meravigliata!*”.

La portata di tale evento indispose talmente il governo laicista, che vietò la consacrazione dei singoli soldati al Sacro Cuore e la diffusione dei rispettivi simboli religiosi.

A Fatima, nel 1917, Dio chiese la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, ma con particolare riferimento alla Russia; ancora una volta questa richiesta non venne accolta e le disastrose conseguenze della seconda guerra mondiale, del comunismo ateo e dei suoi errori non si fecero attendere.

A distanza di quasi un millennio la società è giunta ad un tale degrado che ci si chiede quale sia il modello perfetto di società civile a cui aspirare per recuperare la dignità che si è perduta con la decadenza della Civiltà cristiana. Formula che ritroviamo nell'Enciclica *Immortale Dei* di Leone XIII: “Vi fu già tempo che la filosofia del Vangelo governava gli Stati, quando la forza e la sovrana influenza dello spirito cristiano era entrata bene addentro nelle leggi, nelle istituzioni, nei costumi dei popoli, in tutti gli ordini e ragioni dello Stato (...); quando procedevano concordi il Sacerdozio e l'Impero, stretti avventurosamente tra loro per amichevole reciprocità di servizi”.

Il Re ed il Papa, uniti strettamente dallo spirito cristocentrico, erano “i convocati” da Dio per essere i detentori esclusivi di due poteri centrali ed universali, il potere temporale subordinato al potere spirituale del Vicario di Cristo... Il binomio inscindibile di un programma di vita sociale e civile perfetto, fondato sul modello gerarchico, istituito per “ordine naturale” da Dio e solo attuabile con lo spirito crociato che in passato proclamava a gran voce: *Non nobis Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam!*

La beata Maria del Divin Cuore, contessa Droste zu Vischering ispirata da Dio, invitò il Papa Leone XIII a promulgare l'enciclica *Annum Sacrum*, con cui si realizzava la consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù. Altre due encicliche contribuirono alla diffusione della devozione: la *Miserentissimus Redemptor* di Pio XI e l'enciclica *Haurietis Aquas* di Pio XII.

Il 16 giugno 1675, durante l'ottava del Corpus Domini, Nostro Signore manifestò a Margherita Maria Alacoque il suo dolore per le irriverenze dei fedeli al suo Sacro Cuore e per i sacrilegi commessi dagli empi: “Ciò che mi è ancor più sensibile è che sono i cuori a me consacrati che fanno questo”. Dopo l'ottava del Corpus Domini, per riparare a tali offese Gesù, fece una ulteriore richiesta, che il venerdì fosse dedicato alla devozione del suo Cuore e con Comunioni, in riparazione delle offese da lui ricevute. Egli designò esecutore e propagatore di tale devozione, il padre spirituale di Margherita, il gesuita san Claude de la Colombiere (1641-1682), superiore della vicina Casa dei Gesuiti di Paray-le-Monial. Le prime due cerimonie in onore al Sacro Cuore e con la presenza della santa mistica, furono realizzate il 20 luglio 1685 e poi il 21 giugno 1686, a cui partecipò tutta la Comunità delle Visitandine. Margherita Maria Alacoque venne poi proclamata santa il 13 maggio 1920 da papa Benedetto XV.

12 Giugno Sacro Cuore A Cesarina ore 18.00

UNA VISITA DI PACE:SARAJEVO

Un evento di grande significato. Padre Lombardi definisce così la prossima **visita del Papa a Sarajevo** su invito del **card. Puljic**. Precedente importante – ha indicato il direttore della Sala Stampa Vaticana – il viaggio di Giovanni Paolo II nel 1997, realizzato dopo che nel 1994 non gli era stato possibile visitare la Bosnia ed Erzegovina. “La pace sia con voi” campeggia sul logo del viaggio ad indicare la centralità dei temi della riconciliazione in un paese complesso dove tre membri, rappresentanti i musulmani, i serbi e i croati, si alternano alla presidenza alla presenza di un alto rappresentante Onu. Complessa anche la struttura della popolazione di 3,8 milioni persone: 40% musulmani, 31% ortodossi e 15% cattolici:

“I musulmani sono la popolazione – chiamata anche ‘*bosniak*’ – della Bosnia, gli ortodossi sono in grandissima parte serbi, come etnia, e i cattolici sono croati. Quindi, c’è una molteplicità religiosa che corrisponde – grosso modo – alla molteplicità etnica con queste tre componenti principali”.

Il **messaggio del Papa** mirerà alla **costruzione della riconciliazione per il futuro del Paese** che esce da anni drammatici di guerra e dove difficile è la situazione economica. Fondamentale il **dialogo interreligioso**:

“Quindi, l’incontro interreligioso anche durante il viaggio sarà particolarmente importante e significativo”.

Al seguito del Papa **ran e Koch**, presidenti dei dicasteri vaticano e dell’Unità sentite come di condente laico vaticano 7,30 da Roma con quindi il benvenuto con i tre membri l’incontro con le Messa nello stesso **Giovanni Paolo II**: bili. Il Papa parlerà spostamenti in passerà in rassegna i parchi della città. Il



ci saranno i **card. Taudenti** rispettivamente ni del Dialogo Interreligiosi **dei Cristiani**. Sarà presueto anche un dipenno. La partenza alle arrivo a Sarajevo alle 9; al palazzo presidenziale della presidenza e autorità. Seguirà la stadio che ha ospitato 60 mila i posti disponibili in italiano e lungo gli pamobile scoperta pas-cimiteri presenti nei pranzo avverrà in nun-

ziatura dove Francesco incontrerà i sei vescovi della **Bosnia ed Erzegovina**, ricevuti nel marzo scorso in Vaticano. Nel pomeriggio l’incontro in cattedrale con sacerdoti, religiosi e seminaristi che porteranno al Papa le loro testimonianze:

“Credo che saranno testimonianze piuttosto forti, intense, drammatiche per la storia che verrà raccontata...”

Seguiranno l’incontro ecumenico e interreligioso nel centro studentesco francescano e quello conclusivo con i giovani nel centro diocesano **Giovanni Paolo II**, quindi il congedo e la partenza per Roma alle 20. Prevista una breve conferenza stampa in aereo. Ancora padre Lombardi:

“Il volo è breve quindi la conversazione con il Papa, se ci sarà, sarà breve”

Interpellato su un eventuale pronunciamento del Papa sulle **apparizioni di Medjugorje** in occasione del viaggio, il direttore della Sala Stampa ha risposto:

“Io credo che non ci sia da aspettarselo. Quindi io non mi aspetto dei riferimenti a **Medjugorje**. Il Papa è libero di parlare di quello che crede, quando crede. Non tocca a me, quindi, dirgli che cosa deve fare. Però se la domanda è: ‘Ti aspetti, ci dobbiamo aspettare, che ne parli?’ lo non me l’aspetto”.

Su **Medjugorje**, ha detto padre Lombardi, la commissione incaricata ha consegnato il suo contributo alla congregazione per la Dottrina della Fede che continua ora a svolgere le sue considerazioni.

“Ma non ho nessuna previsione di tempi e di modi specifici della conclusione”.

A proposito della questione sicurezza, padre Lombardi ha escluso preoccupazioni o minacce particolari a riguardo.

LA FAMIGLIA AL CENTRO DELLA CHIESA

(...)La Chiesa, come madre, non abbandona mai la famiglia, anche quando essa è avvilita, ferita e in tanti modi mortificata. Neppure quando cade nel peccato, oppure si allontana dalla Chiesa; sempre farà di tutto per cercare di curarla e di guarirla, di invitarla a conversione e di riconciliarla con il Signore.

Ebbene, se questo è il compito, appare chiaro *di quanta preghiera abbia bisogno la Chiesa* per essere in grado, in ogni tempo, di compiere questa missione! Una preghiera piena di amore per la famiglia e per la vita. Una preghiera che sa gioire con chi gioisce e soffrire con chi soffre.

Ecco allora quello che, insieme con i miei collaboratori, abbiamo pensato di proporre oggi: *rinnovare la preghiera per il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia*. Rilanciamo questo impegno fino al prossimo ottobre, quando avrà luogo l'Assemblea sinodale ordinaria dedicata alla famiglia. Vorrei che questa preghiera, come tutto il cammino sinodale, sia animata dalla compassione del Buon Pastore per il suo gregge, specialmente per le persone e le famiglie che per diversi motivi sono «stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore» (Mt 9,36). Così, sostenuta e animata dalla grazia di Dio, la Chiesa potrà essere ancora più impegnata, e ancora più unita, nella testimonianza della verità dell'amore di Dio e della sua misericordia per le famiglie del mondo, nessuna esclusa, sia dentro che fuori l'ovile.

Vi chiedo per favore di non far mancare la vostra preghiera. Tutti – Papa, Cardinali, Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, fedeli laici – tutti siamo chiamati a pregare per il Sinodo. Di questo c'è bisogno, non di chiacchiere! Invito a pregare anche quanti si sentono lontani, o che non sono più abituati a farlo. Questa *preghiera per il Sinodo sulla famiglia* è per il bene di tutti. So che stamattina vi è stata data su un'immaginetta, e che l'avete tra le mani. Vi invito a conservarla e a portarla con voi, così che nei prossimi mesi possiate recitarla spesso, con santa insistenza, come ci ha chiesto Gesù. Ora la recitiamo insieme:

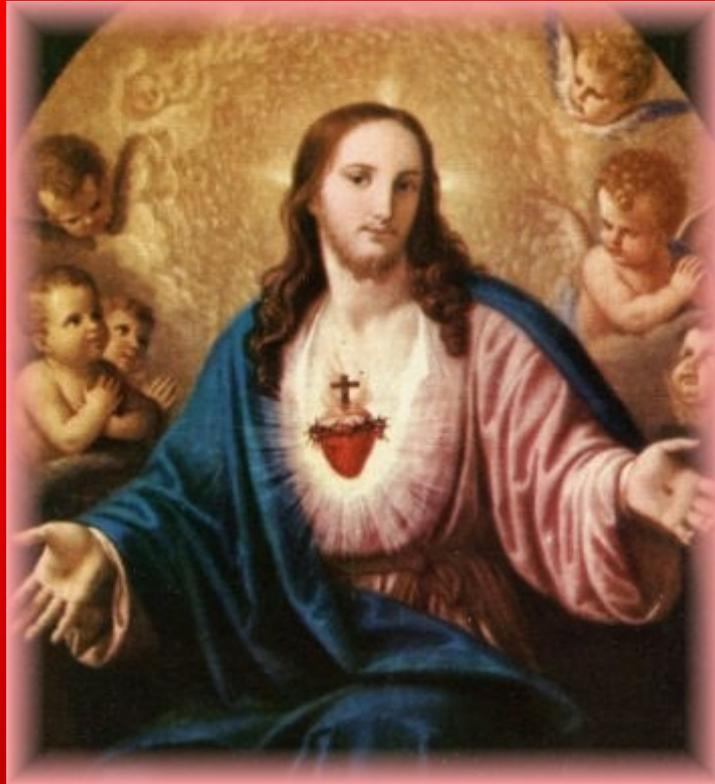
Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

CORPUS DOMINI **7 GIUGNO 2015**



SANTA MESSA ORE 10.00
in VIA FICULNEA Famiglia Volponi
PROCESSIONE VERSO LA PARROCCHIA
BENEDIZIONE EUCARISTICA

SACRO CUORE DI GESU' **12 GIUGNO 2015**



Dal 1 -11 Giugno
INCONTRO CON I MALATI
PREPARAZIONE ALLA FESTA
IL 12 GIUGNO S.GIUSEPPE A CESARINA
09.00-12.00 17.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
ORE 18.00 S.MESSA A CESARINA

CONVEGNO DIOCESANO 2015

"Vi trasmettiamo quello che abbiamo ricevuto"



14 giugno ore 18.00

Incontro con Papa Francesco



15 giugno ore 19.00

Basilica S. Giovanni

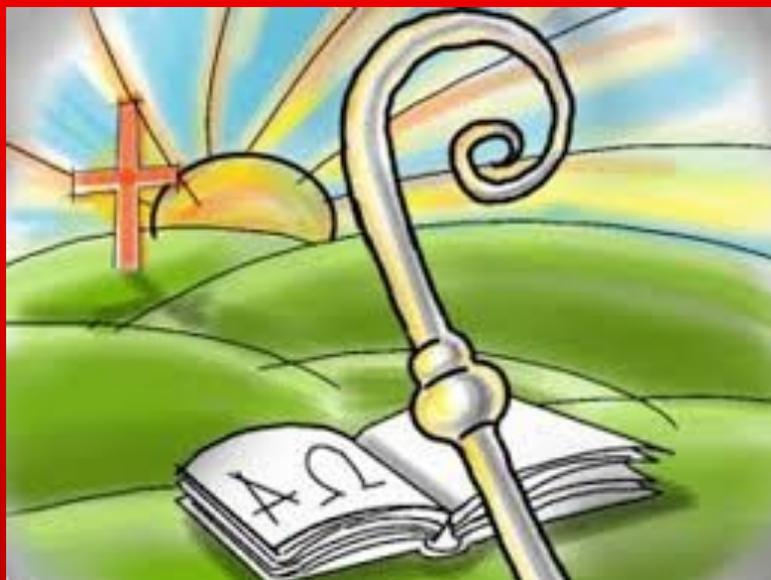
16 giugno ore 19.00

Laboratori PUL

INCONTRO CON IL VESCOVO

Ausiliare Mons. Guerino Di Tora

LA VISITA PASTORALE



21 giugno ore 10.00

S.Messa

Incontro Consiglio Pastorale allargato

ore 14.00 Incontro Catechisti